



Pietro Metastasio
Amor prigioniero



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

**Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

www.e-text.it

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Amor prigioniero
AUTORE: Metastasio, Pietro
TRADUTTORE:
CURATORE: Brunelli, Bruno
NOTE:
CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze

COPERTINA: n. d.

TRATTO DA: {Tutte le opere di Pietro Metastasio} volume 2 - Milano : Mondadori, 1947. - 1381 p. ; 18 cm

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 25 gennaio 2021

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1
0: affidabilità bassa
1: affidabilità standard

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

SOGGETTO:

PER011030 ARTI RAPPRESENTATIVE / Teatro / Dramma-
turgia

DIGITALIZZAZIONE:

Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

REVISIONE:

Vittorio Bertolini, vittoriobertolini@inwind.it

IMPAGINAZIONE:

Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

PUBBLICAZIONE:

Claudio Paganelli, paganelli@mclink.it

Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.
Fai una donazione: www.liberliber.it/online/aiuta.

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: www.liberliber.it.

PIETRO TRAPASSI
(METASTASIO)

AMOR
PRIGIONIERO

*Questo componimento drammatico fu scritto d'ordine
sovrano in Vienna, e cantato con musica del Reutter in
privatamente l'anno 1741.*

INTERLOCUTORI

DIANA
AMORE

L'Azione è ne' boschi di Delo.

DIANA *ed* AMORE

DIA. In van ti scuoti, Amor. No, questa volta
Non uscirai d'impaccio.

AMO. Aimè!

DIA. Correte,
Compagne, a rimirar qual preda illustre
Cadde ne' lacci miei. Preda maggiore
Mai fin or non si fece: è preso Amore.

AMO. Pietà.

DIA. Nel sonno immerso

L'incauto ritrovai:

Di quei nodi lo cinsi: indi il destai.

AMO. Né troverò pietà?

DIA. Sì, quell'istessa

Ch'altri ottengon da te. Beltà neglette,

Ninfe tradite e disperati amanti,

Il tiranno è in catene;

Venitelo a punir de' falli suoi.

Rise l'empio abbastanza: or tocca a voi.

AMO. Deh, cacciatrici amate,

Deh, v'incresca di me: premio ne avrete;

Lo giura Amor. Chi libertà mi rende,

Mai gelosia non proverà.

DIA. Guardate

Di non prestargli fede:

Ei giammai non la serba a chi gli crede.

Ninfe, se liete

Viver bramate,

Non gli credete,

Non vi fidate:

È un traditore,

V'ingannerà.

Tutto promette,

Nulla mantiene;

E quando ha strette

Le sue catene,

Mai più d'un core

Non ha pietà.

AMO. Se la dea delle selve,
Di lor più sorda, il pianto mio non cura,
Non sian le sue seguaci
Barbare al par di lei. Tanto rigore
Non meritan gli scherzi
D'un semplice fanciullo. Aimè! Vedete
Di quai lividi solchi ara il mio fianco
Questo ruvido laccio! Ah per mercede
Rallentatelo almeno! Il vostro al fine
Benefattor son io. Gli omaggi, i voti,
Gli applausi, le preghiere
Che da tante esigete alme soggette,
Son pur doni d'Amor. Se Amor soffrite
Oppresso e prigioniero,
Belle ninfe, è finito il vostro impero.

Se tutto il mondo insieme
D'Amor si fa ribelle,
Inutil pregio, o belle,
Diventa la beltà.

Chi più diravvi allora
Che v'ama, che v'adora?
Chi più suo ben, sua speme,
Allor vi chiamerà?

DIA. E dalle tue nemiche,
Stolto, la libertà pretendi in dono?

AMO. Chi sa? nemiche mie forse non sono.

DIA. Udiste? Ah vendicate,
 Mie severe compagne, un tale oltraggio.
 Recidete quell'ali,
 Frangete quegli strali, e conducete
 In trionfo il crudel. Su, chi v'arresta?
 Andate: io sciolgo all'ire vostre il freno.

AMO. Son lente assai le mie nemiche almeno.

DIA. Ma che si fa? Nessuna
 Compisce il cenno mio? Che dir volete
 Con quei timidi sguardi,
 Con quei mesti sembianti?

AMO. Queste nemiche mie son tutte amanti.

DIA. È ver? Parlate. Un nuovo fallo è questo
 Silenzio contumace.

AMO. Si spiega assai chi s'arrossisce e tace.

DIA. E di Silvia i rigori,
 Che disapprova in Clori
 Fin la cura innocente in farsi bella?

AMO. Son gelosie; la sua rivale è quella.

DIA. E la modesta Irene,
 Che fugge ogni uom come d'ogni uom lo sguardo
 Sia infetto di veleno?

AMO. Dee far così: gliel comandò Fileno.

DIA. Che ascolto! E non si trova
 Una fra voi che mia fedel si vanti?

AMO. Né pur una ve n'è: son tutte amanti.

DIA. Ah ribelli, ah spergiure!
 Deludermi così? No, non andrete
 Di tal colpa impunito.

AMO. Eh non temete!
Quando amor sia delitto, un innocente
Dove mai troverassi,
Se aman gli uomini, i numi, i tronchi, i sassi?
Se questa dea, se questa
Che tanta austerità vanta e rigore,
Questa che mi vuol morto, arde d'amore?

DIA. Temerario, che dici?

AMO. Il ver.

DIA. T'accheta.

AMO. No; m'irritasti assai.

DIA. Taci; io ti sciolgo:

Taci; libero sei.

AMO. Tacer non voglio.

DIA. Aimè!

AMO. Non resteranno
Più fra i sassi di Latmo
Ascosi i tuoi misteriosi amori.
Ch'Endimione adori,
Che inumana non sei quanto ti mostri,
Ognuno ha da saper. Tutte le sfere
Ad informarne volo.

DIA. Ah no, t'arresta.
Ti cedo; hai vinto. Io meritai quell'ira,
Lo confesso, lo vedo;
Ma pentita ne son; pace ti chiedo.

Pace, Amor; torniamo in pace.
Del tuo stral, della tua face

Più nemica io non sarò.
Ancor io quel dolce impero,
Cui soggiace il mondo intero,
Riconosco e soffrirò.

AMO. Vedi se v'è d'Amore
Più amabil deità! Basta a placarmi
Una molle risposta; e con gli oppressi
Non posso incrudelir. Pace tu vuoi,
Ed io t'offro amistà. Sarai la prima
Tu fra' seguaci miei.

DIA. Fra' tuoi seguaci
Comparir non ardisco. Ai boschi avvezza,
Ignoro, il sai, le tue dottrine; e temo
Che ognun la mia semplicità derida.

AMO. Io sarò tuo maestro: a me ti fida.

Saprai, se non ti spiace
Di mia seguace il nome,
Come s'acquista, e come
Si custodisce un cor:
Quanto in chi troppo teme
S'ha da nutrir di speme;
Quanto in chi troppo spera
Bisogna di timor.

DIA. Dunque incomincia ad erudirci. Osserva
Che già le ninfe mie pendono attente
Tutte da' labbri tuoi.

AMO. Cura più grande
Per or mi chiama altrove:
Poi tornerò.

DIA. Non partirai se prima...

AMO. Che! Trattenermi a forza
Vorreste, audaci? In queste selve Amore
Pretendete che passi i giorni suoi,
Come non abbia altro pensier che voi?

DIA. No; va pure, hai ragion. Fermati, parti,
Torna quando ti par; ma non sdegnarti.

AMO. Così, così ti bramo;
La nuova tua docilità mi piace.

DIA. Sarò qual vuoi, purché restiamo in pace.

Se placar volete Amore,
Belle ninfe innamorate,
Imparatelo da me.

AMO. Voi crudel rendete Amore,
Belle ninfe innamorate,
Col difendervi da me.

A DUE Nel contrasto Amor s'accende:
Con chi cede, a chi si rende
Mai sì barbaro non è.